

Il no Sig. R. Soprintendente per le Antichità e l'Arte
 e delle Lucania

Reggio di Calabria

Relazione sulle condizioni statiche del Castello di Saracene

Il Castello - Palazzo feudale di Saracene è una torre costruita
 (XIX: secolo. Tipologia genovese)
 XVI-XVII su un preesistente fortitizio medievale. Il suo stato di conserva-
 zione sia interno che esterno è buono benché assai malaudato per
 di manutenzione.

Le sue condizioni statiche poi sono buone e soddisfacenti in ogni parte
 che all'angolo nord, che guarda su Via Michele Prianti, dove appare
 e profonda lesione che corre dall'alto fino in basso. Inoltre partendo
 angolo si distacca uno sperone di muro, che in parte posa su un
 us ed in parte è di costruzione recente, che appare gravemente lesionato,
 to, dall'interno verso l'esterno, da malto materiale di riparto - pietre e calce
 depositato in qualche decomposizione od accumulo di detriti recenti.

Ed ancora il lato ovest del Castello, cioè quello che comincia su un
 go il declivio del quale sono delle banchine di terra e livata di proprietà
 Genovese Ricca, è per una parte a cominciare dall'angolo nord-ovest
 la seconda parte è già diruta e ridotta a mozziconi di mura che non
 più regolari lasciando cadere a valle gli elementi ~~ancorati~~ di cui
 Pertanto propongo a V.S. che possa permettersi l'abbattimento di uno
 sti di quello che era il muro perimetrale sul lato ovest lasciando intatto
 rato tutto il resto ~~di~~ questo lato e l'abbattimento dello sperone di mura
 be su via M. Prianti.

Però bisogna avvertire che i lavori di consolidamento diretti alla
 ragione dell'angolo nord-est devono essere eseguiti con ogni cautela
 più solido e perciò possibile, perché quello sperone da abbattere serve
 te ad assicurare l'intera struttura dell'edificio. Anzi aggiungo che lo spero-
 ne venga distrutto solo quando sia convenientemente rinforzato e
 golo nord-est del Castello.

Consolidato l'angolo nord-est del Castello punto non ad essere a

giornamento nelle sue condizioni statiche mentre l'untuando le demolizioni nel muro per
detto la usibile facciata del Castello non viene assolutamente alterata nella sua linea.
Perché le mura d'riente di una parte della cortina perimetrale da abbattere non sono ri-
bili che dall'interno del castello o dal burrone, e possono anche lo fossero da tutti i la-
ti esse nello stato attuale deturperebbero più che alleggerire, e lo sperare su via M. Brau-
chi contiguo alla facciata principale è in parte una superfluità che distrutta nulla to-
glie all'arajua bellezza della prosunta mole feudale. Ed al riguardo allego una piccola
fotografia di parte della facciata principale sulla quale è segnato tra due frecce il per-
to di muro, prospiciente via M. Brauchi, da demolire.

Propongo inoltre a V.S. che alloquendo saranno iniziati i lavori di demolizione sarò
te opportuno che io forni temporaneamente avvertito da erudito Ufficio perché potessi ve-
canui sul posto a controllare se effettivamente la demolizione venga l'unita alle par-
ti stabilite. Perché secondo le istruzioni dettate da V.S. ho avuto al riguardo un lun-
go colloquio con il Segretario del Comune di Saracusa, essendo quel Prudente arante,
per salvare il nucleo intaccabile del Castello. In questo colloquio ci siamo messi di
accordo nel senso da me espresso in questa relazione nella quale viene prospettata
una serie di demolizioni che sono d'altra parte giuste se si guarda ai dan-
ni che quelle mura lesionate potrebbero produrre in caso di improvviso crollo.

Con osservanza

Uffizio Calabro 23 luglio 1941. IX

Prigio Cappelli

R. Ispettor on. per le antichità e l'arte.

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI,
ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA

